



## COMUNICATO STAMPA

### **Automotive. Marinelli (Fiom): mentre il Parlamento europeo decide di non decidere, è a rischio il futuro dei lavoratori del settore e dell'ambiente**

"Oggi il Parlamento europeo non ha trovato l'accordo sul sistema di scambio delle quote inquinanti mettendo a rischio l'intero pacchetto sul clima, lasciando nell'incertezza le lavoratrici e i lavoratori, e fermando il cambiamento verso l'abbattimento delle emissioni.

La Fiom ha chiesto, con il sindacato europeo, che la transizione energetica e tecnologica deve essere sostenibile sia da un punto di vista ambientale che sociale. Il sistema dello scambio di quote può essere utilizzato per creare un fondo di sostegno affinché la transizione non venga pagata dalle lavoratrici e dai lavoratori.

Il settore sta soffrendo in tutta Europa ma maggiormente nel nostro Paese e le prospettive dei prossimi mesi non sono certo positive. Le lavoratrici e i lavoratori faticano sempre di più a quadrare i bilanci familiari subendo il doppio impatto: gli ammortizzatori sociali e le dinamiche inflattive.

I bonus del Governo, che rischiano tra l'altro di non essere erogati a tutti, servono a poco. È necessario sostenere il reddito con interventi strutturali di recupero del potere di acquisto. Le potenzialità per tornare ad essere uno dei primi produttori di veicoli in Europa le abbiamo. Abbiamo le competenze, le professionalità ma manca una politica industriale. I soli incentivi non servono a rilanciare il settore e a governare la transizione, l'autoregolazione del mercato ha portato il nostro Paese da produrre oltre 2 milioni di veicoli alla fine degli anni '80 a neanche cinquecento mila nel 2021.

Il silenzio del Governo è ormai insostenibile e non si spiega nel momento in cui sindacati e sistema delle imprese insieme stanno chiedendo e sollecitando l'apertura di un tavolo specifico con la presidenza del consiglio e i ministri competenti.

Una scelta che con il rinvio della discussione nel Parlamento europeo dell'approvazione del pacchetto sulle emissioni, penalizza e lascia nell'incertezza le lavoratrici e i lavoratori".

*Lo dichiara in una nota Simone Marinelli, coordinatore nazionale automotive per la Fiom-Cgil*

Ufficio stampa Fiom-Cgil

Roma, 8 giugno 2022